

## DA VINCI 4.0

# Da Vinci 4.0 ai saluti con tutti i progetti degli «innovatori» dalle scuole bresciane

Per 4 mesi gli studenti si sono avvicinati al mondo del lavoro grazie anche all'uso delle tecnologie

## Quinta edizione

Francesca Roman

■ Tiriamo le somme. La quinta edizione del Da Vinci 4.0 è quasi pronta per essere archiviata, non prima però di aver ripercorso insieme gli «highlights» di questa lunga maratona tecnologica: anche quest'anno, per quattro mesi, ha coinvolto studenti, professori, divulgatori scientifici, tecnici, aziende... e anche noi giornalisti. Già, perché il Da Vinci 4.0 è un progetto nato in seno al

Giornale di Brescia, e sviluppato con The FabLab e Talent Garden, con l'intento di portare le tecnologie della quarta rivoluzione industriale nelle scuole superiori di città e provincia.

**Il percorso.** E non solo in teoria, ma con tanta pratica. Dopo il tour di Massimo Temporelli, fondatore di The FabLab, che tra gennaio e febbraio ha incontrato gli studenti delle scuole coinvolte nella sfida (undici, tra licei, istituti tecnici e professionali), questi si sono infatti dovuti mettere alla prova con robotica e stampa 3D, intelligenza artificiale e IoT, realtà virtuale e programmi di

coding. Lo scopo era realizzare un prototipo che potesse rispondere al tema della sfida di quest'anno: ripensare gli spazi pubblici in ottica di benessere e sostenibilità.

Una sfida che includeva, ad esempio, la necessità di gestire flussi di persone, garantire servizi adeguati, mantenere e migliorare infrastrutture, evitare il degrado e promuovere una convivenza armoniosa. Anche in questa edizione la modalità di approccio all'hackathon è stata duplice: gli studenti hanno potuto creare un dispositivo hardware e/o software tecnologicamente all'avanguardia, oppure un prodotto artistico in grado di trasmettere un pensiero critico. Nel loro percorso di ideazione e progettazione sono stati sostenuti dal team di The FabLab (oltre a Temporelli anche Matteo Villa), che ha sistematicamente rilasciato

**L'iniziativa è pensata per alternare incontri fisici a webinar e progettazione collaborativa**

sul portale [davinciquattrozero.it](http://davinciquattrozero.it) una serie di materiali e strumenti di lavoro, oltre a quattro webinar con altrettante personalità di spicco del mondo aziendale e industriale bresciano.

**Fine ultimo.** Perché il fine ultimo di Da Vinci 4.0 è stato ancora una volta quello di creare un ponte tra la scuola e il mondo del lavoro, mostrando ai giovani quali sono le possibilità offerte dalle nuove tecnologie e, allo stesso tempo, quali le richieste concrete del mercato del lavoro. È questo il motivo per cui, anche quest'anno, la nostra iniziativa ha avuto sponsor e partner importanti come Banca Val Sabbina, Edison, Confindustria Brescia, Alfa Acciai, Olympus, Giustacchini Printing, Ordine degli Ingegneri di Brescia e CampuStore, che ringraziamo per il sostegno e la voglia di stare al fianco dei ragazzi. //



Grande partecipazione. Il Festival si è svolto al Mo.Ca il 27 maggio



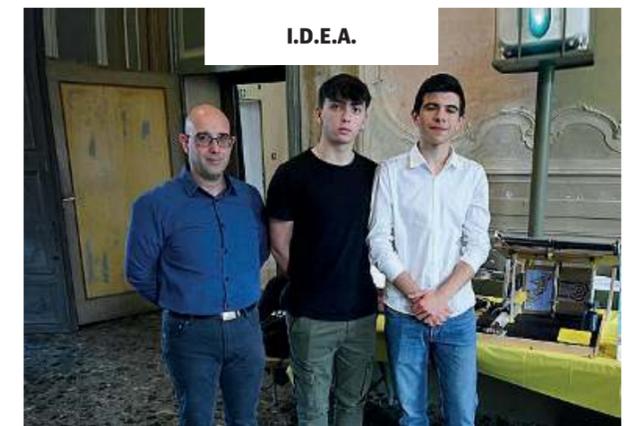
STEGOSAURI

La panchina degli Stegosauri del Bonsignori di Remedello si riscalda con infrarossi a fronte di una temperatura inferiore ai 10°C e in presenza di una persona.



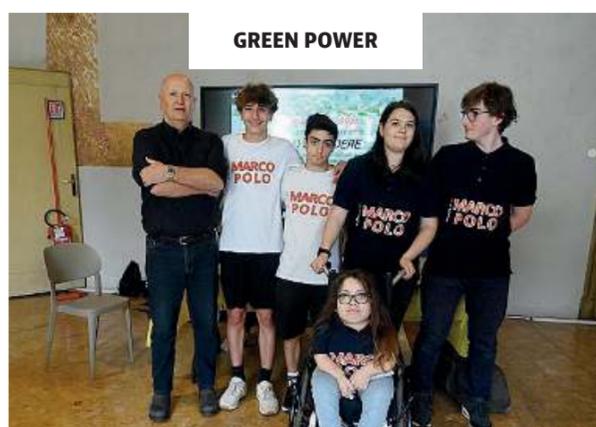
ECO-MIND

Il dispositivo dell'istituto tecnico Giovanni Paolo II di Brescia collega diverse panchine distribuite in parchi del territorio attraverso un menu di scelta multipla intuitivo.



I.D.E.A.

Quella del Tassarà Ghislandi di Breno è una struttura dotata di pannelli fotovoltaici, che, coperti in caso di maltempo, possono ricaricare vari dispositivi.



GREEN POWER

Il progetto dei Green Power del liceo Marco Polo di Brescia propone il recupero di luoghi abbandonati per trasformarli in centri di formazione ed educazione ambientale.



CARLTECH

I Carltech del liceo Carli di Brescia hanno pensato a una parete di muschi e degli acquari con all'interno microalghe in grado di ridurre la quantità di CO<sub>2</sub> negli spazi pubblici.



CARL-TINKERS

La videocamera intelligente dei Carl-tinkers del liceo Carli di Brescia identifica volti umani e oggetti potenzialmente pericolosi: un sistema di sicurezza per le comunità.

